

In Consiglio comunale a Scarnafigi si è parlato di bilancio, opere, imposte. Costituite anche le commissioni

Tasse: qualche piccolo ritocco alle aliquote

di Davide Costamagna

SCARNAFIGI – Bilancio di previsione, Piano triennale delle opere, aliquote delle imposte comunali: sono questi alcuni dei punti salienti affrontati durante il Consiglio comunale di venerdì 18 luglio. Una discussione durata circa tre ore, nel corso della quale maggioranza e opposizione si sono confrontate in maniera schietta sulle questioni di merito, senza scadere in battibecchi di puntiglio da clima post elettorale. Il Bilancio prevede (salvo ulteriori aggiustamenti di tiro da parte degli enti sovraordinati) un pareggio intorno ai 2 milioni di euro per l'anno in corso, mentre le novità sono arrivate sul fronte delle aliquote: Tasi all'1 per mille circa le prime case con relative pertinenze e i fabbricati rurali strumentali (D- D10), 1,90 per mille per tutte le altre tipologie imponibili. Variazioni sulle aliquote rispetto all'Imu 2013, con le prime case ferme allo 0,4%, i terreni agricoli condotti direttamente che passano dallo 0,76% allo 0,96%, quelli non condotti direttamente dallo 0,86% allo 0,96%.

Un incremento sul quale la minoranza, che si è aste-



Un momento della riunione del Consiglio comunale

nuta apprezzando la strada intrapresa dalla maggioranza, avrebbe preferito «un aumento modulato in maniera tale da ridurre l'aliquota individuata per i fondi non condotti direttamente, che già pagano una base imponibile superiore», ha rilevato il capogruppo Enrico Gaveglio.

Altro capitolo che ha fatto discutere è stato quello riguardante la modifica da apportare allo Statuto del Municipio, per l'affidamento di incarichi ai consiglieri da parte del sindaco. «Un ibrido – secondo la minoranza –, inutile perché già ora il primo

cittadino ha facoltà di assegnare ai consiglieri incarichi specifici e non per ambiti di intervento». «Non si tratta di assegnare deleghe ai consiglieri – la precisazione della maggioranza –, ma di formalizzare nello Statuto la possibilità di affidare incarichi ai consiglieri». Al termine del Consiglio comunale, infine, sono stati comunicati i nominativi delle persone individuate per l'ingresso in alcuni Enti e Commissioni del paese. Alla Casa di riposo "Regina della pace", ad esempio, risultano Luciano Solavagione, Aldo Culasso, Claudio

Bergese, Giorgio Gaveglio e Silvio Rabbia. Circa la Commissione agricoltura, la minoranza ha sollevato una eccezione per l'ipotesi di affidarne la presidenza al consigliere di maggioranza Mauro Bollati: «Non abbiamo nessuna pregiudiziale nei confronti della persona, ci mancherebbe, però la legge regionale richiede che questo ruolo sia ricoperto dal sindaco o da un assessore; con la presidenza affidata a un consigliere, si correrebbe il rischio di mettere in forse la legittimità dei provvedimenti emessi dalla Commissione stessa».

«In passato la prassi era questa, francamente non capiamo una presa di posizione simile», la replica della maggioranza. «Oggi siamo noi a dover provvedere alle nomine – la controparte di Gaveglio –, la normativa, in questo caso, pare non lasciare margini». L'argomento sarà approfondito in questi giorni. In Commissione edilizia, infine, sono stati nominati gli architetti Giorgio Rossi, Claudio Mondino e Barbara Piana, i geometri Maurizio Magliocco e Paolo Testa; Gianfranco Parola e Margherita Sassa.